



## Infortuni e morti sul lavoro 2010: prime stime INAIL

Secondo le stime preliminari dell'INAIL nel 2010 il complesso degli infortuni sul lavoro ha visto una flessione dell'1,9% rispetto all'anno precedente e i casi mortali si sono ridotti del 6,9%, passando da 1053 a 980.

Nell'anno 2010 prosegue la **tendenza al ribasso degli infortuni sul lavoro**, pur se in misura molto più contenuta rispetto al 2009, nonostante una leggera ripresa registrata dal fenomeno nel secondo semestre.

Le stime dell' INAIL indicano:

- **una flessione dell'1,9%** degli **infortuni in complesso** rispetto al 2009 (da 790 mila casi a 775 mila casi);
- **una flessione del 6,9%** degli **infortuni mortali** (da 1053 a 980).

Emergono inoltre differenze di un certo rilievo nell' andamento infortunistico per i diversi rami di attività: **il calo è lievemente più pronunciato nell'Industria (-6,1%)**, dove prosegue la **consistente perdita di posti di lavoro (-2,9%** di occupati rispetto al 2009), che nell' Agricoltura (-4,9%), peraltro in lieve crescita occupazionale (+0,7%).

Positivo il dato relativo al settore **Costruzioni, che registra un calo degli infortuni pari al 7,3%**, senza essere stato particolarmente penalizzato sotto il profilo dell'occupazione (-0,1%) rispetto all'anno precedente. Un aumento contenuto (+1,3%) si registra nelle attività dei Servizi, a fronte di un andamento occupazionale lievemente crescente (+0,4%).

Quanto ai **casi mortali**, la diminuzione nei Servizi è inferiore rispetto agli altri rami di attività (-4,1% da 438 a 420), mentre invece è rilevante nell'Industria (-8,6%, da 487 a 445) e, in particolare, nelle Costruzioni (-10,5%, da 229 a 205). Particolarmente significativo in termini percentuali appare il calo delle morti sul lavoro in Agricoltura (-10,2% , da 128 a 115).

**Il dato sui casi mortali è comunque inaccettabile. Tuttavia per la prima volta dal dopoguerra, si scende sotto la soglia dei 1.000 morti l'anno.**

Dal **punto di vista territoriale** il calo è generalizzato, ma il Mezzogiorno, che più ha sofferto per la crisi occupazionale (-1,6% contro -0,4% del Nord e un lieve miglioramento del dato al Centro), fa registrare una contrazione del 3,2% per gli infortuni in complesso, a fronte di un calo dell'1,8% del Centro e dell'1,5% del Nord. Al Centro il calo dei casi mortali (pari all'11,8%, da 221 a 195), è molto significativo ma il termine di paragone è un 2009 che aveva segnato, nella stessa area, una recrudescenza del fenomeno.

In generale, si consolida il trend favorevole dell'andamento infortunistico avviato già da molti anni, con un'ulteriore flessione rispetto al 2009, a sua volta anno di calo record rispetto al 2008 (-10%). In tale occasione si attribuì parte della contrazione all'andamento negativo dell'economia nazionale (e internazionale): la crisi occupazionale, il massiccio ricorso a cassa integrazione ed il blocco degli straordinari, incidono sensibilmente sulla presenza e sull'esposizione al rischio d'infortunio dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

In tal senso si registra, per il 2010, l'influenza di una congiuntura economica meno sfavorevole espressa sinteticamente dal calo occupazionale stimato dall'Istat complessivamente pari a -0,6% rispetto al 2009 (era stato -1,6% nel 2009 rispetto al 2008).

## **INFORTUNI NORD EST\***

Otto vittime al mese, due alla settimana. È la tragica media delle morti sul lavoro a Nordest nel 2010. Questo il risultato di un anno di rilevazioni operate dagli esperti dell'osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega engineering. E così, si arriva a 93 decessi nei luoghi di lavoro .

**In Veneto** il maggior numero di vittime (**55**, ed è la seconda regione a livello nazionale, dopo la Lombardia, dove si contano 74 vittime); subito dopo c'è il Trentino Alto Adige (29 casi, nono nella graduatoria nazionale). In Friuli i decessi registrati sono 9. Il 44,1% delle vittime ha trovato la morte nei campi, il 20,4 nell'edilizia. La fascia d'età più rappresentata è quella fra i 40 e i 49 anni. Gli stranieri sono il 12% di tutte le vittime del lavoro a Nordest; il venerdì il giorno più nefasto per i lavoratori del Paese; luglio e ottobre i mesi col maggior numero di vittime.

La provincia più colpita a Nordest (e nuovamente in tutta Italia) è Bolzano con 20 morti , **Verona** è la seconda con 15 (dato fornito da Spisal Vr), Vicenza è terza (12); quarta è Padova (11). Seguono Treviso (10) Trento (9), Belluno (7 , ed è terza a livello nazionale per incidenza sulla popolazione lavorativa dopo Bolzano), Venezia e Udine (4), Rovigo (3) Trieste e Pordenone (2) e Gorizia (1). Osservando, poi, l'andamento degli incidenti nel corso della settimana a livello nazionale, spicca il venerdì come giorno più nero per i lavoratori. Si contano infatti 100 vittime. Seguono: mercoledì (93) e martedì (90).

L'agricoltura il cimitero del lavoro più gremito con il 44,1 per cento di tutte le morti bianche a Nordest (contro il 34,6 per cento della media nazionale). Maggio il mese peggiore nei campi. I morti nei cantieri edili invece sono il 20,4 per cento del totale (rispetto al 28,1 per cento della media del Paese). Ottobre il mese nero degli edili.

A distanza si trovano le percentuali delle morti bianche rilevate nel commercio e delle attività artigianali (7,5 per cento), di trasporti, magazzinaggi e comunicazioni (6,5 per cento).

La caduta dall'alto (23,7 per cento dei casi), e il ribaltamento di un veicolo o di un mezzo in movimento e lo schiacciamento (22,6) sono invece le cause principali di morte.

Gli stranieri rappresentano, come s'è detto sopra, il 12 per cento dei decessi. Le vittime rumene (20 per cento) e quelle albanesi (30 per cento) sono le più numerose tra quelle che non hanno nazionalità italiana.

Le donne morte sul lavoro nel 2010 a Nordest sono 4 sulle 17 decedute in tutto il Paese.

Per quanto riguarda le malattie professionali, Verona passa dalle 276 del 2009 alle 306 del 2010 (fonte: Spisal Vr).

Per quanto riguarda **l'anno 2011\*** (aggiornato al 30 aprile), il Veneto ha avuto 13 infortuni mortali di cui **2 nella Provincia di Verona**.

\* Fonte :Vega engineering

#### **Nota tecnica:**

- nelle statistiche sono esposte le stime preliminari sugli infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2010;
- i dati derivati dalle stime, che sono state elaborate mediante criteri statistici previsionali sui dati grezzi di natura amministrativa rilevati dagli archivi gestionali dell' INAIL, presentano comunque carattere ufficioso;
- **la diffusione dei dati ufficiali 2010 da parte dell'INAIL avverrà con un aggiornamento definitivo al 31 ottobre 2011;**
- gli occupati 2010 sono stimati sulla base di dati ISTAT disponibili al 1° marzo 2011 (valori espressi in migliaia di unità).
- Gli studi INAIL stimano che almeno un terzo della diminuzione degli infortuni sia dovuta alla difficile congiuntura economica.

**Fonte: Inail**

## **Sportello S.A.L.U.TE CISL Verona**

**Responsabile Alessandro PAGANI**

Telefono: 045/8096014

Cellulare: 334/6624321

Email: [alessandro.pagani@cisl.it](mailto:alessandro.pagani@cisl.it)

[www.cislverona.it](http://www.cislverona.it) - (Segreteria - Dipartimenti - Sportello Salute)